

1. *Per una definizione della categoria di antifascismo.*

Nelle pagine che seguono verrà preso in considerazione esclusivamente l'antifascismo politico propriamente detto, quello cioè espresso dai gruppi e dalle correnti che avevano maturato posizioni di contrapposizione aperta al fascismo ed alla concezione della politica di cui il movimento e poi il regime capeggiato da Benito Mussolini erano portatori, e che di quelle posizioni si erano fatti attivi militanti. Non saranno analizzati perciò i fenomeni di scollamento, insofferenza, rifiuto dell'irreggimentazione che pure nel caso torinese sono tutt'altro che irrilevanti e che talvolta – come vedremo più oltre nel caso delle agitazioni operaie – daranno luogo a momenti di conflittualità aperta, poiché in tal caso la qualità politica era da un lato sicuramente presente nella materialità degli eventi, ma non si costituiva come elemento cardine dell'agire dei soggetti coinvolti. Ciò non vuole affatto dire che fenomeni del genere non siano degni e di una ricostruzione storica e di una valorizzazione etico-politica, ma ad essi vanno applicate categorie diverse da quella di «antifascismo»; semmai si dovrà parlare di «non conformismo», «esilio interno», «dissenso», «opposizione» secondo una scala di intensità graduata sulla base del rapporto conflittuale che di volta in volta si è stabilito con il regime ed i suoi dettami. Pur con le cautele appena accennate, l'approccio che si propone può essere soggetto ad una duplice critica: da un lato gli si può rimproverare di occuparsi solo delle *élites* politiche, dall'altro di declinare la categoria di «militanza politica» secondo modalità prevalentemente – se non esclusivamente – maschili. Alla prima obiezione si risponderà cercando di tener conto – nei limiti degli studi e della storiografia esistenti – non solo dei gruppi dirigenti, ma anche di quell'ampio tessuto di militanti politici di base¹ che rientrano sicuramente nel concetto di antifascismo politico, così come lo si è cercato di definire, in quanto portatori di una visione del mondo radicalmente antagonista a

¹ Cfr. D. MONTALDI, *Militanti politici di base*, Einaudi, Torino 1971.